

INDIANI SIKH

Quest'anno alla FIERA DI SAN ROCCO, per l'esattezza in Via Severoli, sarà presente una nutrita rappresentanza di INDIANI SIKH che presentano tradizioni e cultura della loro civiltà. Sono rappresentazioni di una unicità incredibile e consigliamo a tutti di vederle prima di tutto perché non è così consueto poter assistere a simili testimonianze.

Faenza, ha un antico debito di riconoscenza con questi barbuti e variopinti personaggi, non bisogna però farsi ingannare dalle apparenze, si tratta di una casta di guerrieri i cui padri hanno contribuito a liberare la nostra città. Durante la seconda guerra mondiale, tra i reparti che componevano l'Ottava Armata Britannica, vi erano anche militari provenienti dall'India. Nel novembre e dicembre del 1944 alcuni reparti indiani presero parte alle operazioni militari che portarono alla liberazione della nostra città, operando sia nella zona a valle, che sulle colline ove si svolse la parte più cruenta della battaglia di Faenza. Uno dei gruppi più numerosi era quello dei SIKH, contraddistinti dalla barba e dai capelli lunghi, che tenevano raccolti sotto i caratteristici turbanti.

I numerosi militari indiani caduti durante i combattimenti sono sepolti nel cimitero militare alleato di Forlì.



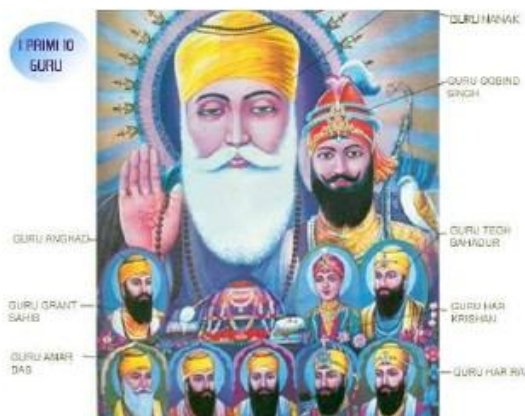
Diffusione e localizzazione geografica



I sikh nel mondo oggi sono circa 18 milioni e vivono per lo più nella regione indiana del Punjab. Fuori dall'India, le più grandi comunità sikh si trovano in Nord America e in Gran Bretagna. Poco conosciuto al di fuori dell'India, il sikhismo, con appena cinquecento anni di vita, è una religione giovane e tipicamente indiana, con elementi presi in prestito soprattutto dall'induismo, ma anche dall'islam e dal cristianesimo. E' praticata soprattutto nel Punjab e i suoi seguaci sono venuti alla ribalta della cronaca negli ultimi decenni per il movimento politico che reclama l'indipendenza dall'India con un proprio stato, il Khalistan.

Il fondatore

Sikh proviene dal sanscrito sishya, che significa discepolo. In questo caso sta a significare colui che segue la dottrina dei Dieci Guru e dell'Adi Granth, il libro sacro. Il primo dei "maestri" è Guru Nanak, il fondatore, nato nel 1469 nel villaggio di Talwandi, nei pressi di Lahore (oggi in Pakistan), chiamato poi Nankana in suo onore. "



Dieci guru segnano la storia del sikhismo, il 13 aprile 1699 è considerato come la data della seconda fondazione di questa religione.

Guru Nanak muore nel 1539. La sua opera viene continuata da Guru Angad e dai suoi successori, fino al decimo, il più famoso dopo il fondatore, che, come abbiamo visto, è Guru Gobind Singh. Questi fece del sikhismo una comunità compatta e militarmente ben organizzata per poter far fronte alle persecuzioni e angherie di ogni genere da parte soprattutto degli

imperatori moghul. E' in questi anni che risale l'obbligo, per ogni sikh "ortodosso", dell'osservanza dei cinque "K". Il kes, o capelli e barba lunghi, simbolo di santità e di forza spirituale; richiama il biblico Sansone e i santoni indù; è un articolo di fede che è costato molto caro ai seguaci di Guru Nanak, soprattutto all'estero, ma al quale essi non hanno mai rinunciato, a costo di sacrifici e ostracismi. Gli altri "K" sono: il kachcha, un paio di calzoncini stretti e corti, al di sopra del ginocchio; il kara, o braccialetto di ferro; il kangha, o pettine; il kirpan, o piccola spada che sostituisce il più antico coltello di acciaio. Ciascuno di questi oggetti ha un significato simbolico.



I fedeli del sikhismo sono facilmente riconoscibili in qualunque parte del mondo dal tipico turbante e dalla folta barba, tanto che talvolta sono chiamati i seguaci della "religione della barba e del turbante", e anche dalla gioia e dall'allegria che li caratterizza quando sono insieme. Gran parte della loro vita sociale si svolge attorno ai gurudwara e i loro templi, individuabili dalla gialla bandiera triangolare che sventola al di sopra del tetto. Ma i gurudwara dei sikh servono anche da scuola, luogo di riunione, casa di riposo per i pellegrini, centri di formazione e di lavoro sociale. Qui

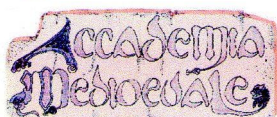
ogni fedele è invitato a rendersi utile ai suoi fratelli aiutando nelle pulizie dei locali, servendo acqua fresca ai visitatori assetati o cibo agli affamati, lavorando in cucina, e così di seguito. L'aspetto forse più tipico della religione dei sikh sono i langar, "cucine gratuite" annesse ad ogni tempio. I "refettori comuni" sono aperti a tutti, sikh e non sikh, brahmini e paria, senza distinzione. Ciascuno vi partecipa secondo le proprie capacità e riceve secondo i propri bisogni. Il pasto tradizionale è vegetariano e gratuito per tutti e ci si siede per terra come segno di eguaglianza.



Beppe Emiliani



 rganizzazione



Accademia Medioevale
soc. coop. arl
Faenza

Lo Staff che gestisce la Fiera di San Rocco:

Luciano Dal Borgo Responsabile Organizzativo

Beppe Emiliani Responsabile Eventi

Daniela Luccaroni Responsabile Mercati

ACCADEMIA MEDIOEVALE Soc. Coop. arl.

Via Cavour 37 - 48018 Faenza RA

Tel. 0546 681281 - Fax 0546 24700

Iscr. Albo Cooperative CCIAA Ravenna n° A 116788

www.accademia-medioevale.it

info@accademia-medioevale.it